



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Il risultato dell'area previdenziale, quantificato in 86,836 milioni di euro, ha registrato un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio traendo origine dall'ascesa della contribuzione notarile (aumentata in valore assoluto di 27,129 milioni di euro) e, in minima parte, contenuto dalla contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (+2,724 milioni di euro).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 2,176 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa risulta positivo per 84,660 milioni di euro, contro 60,338 milioni di euro del 2015.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	291.721.800	264.593.084	10,25
Prestazioni correnti previdenziali	-204.885.330	-202.161.667	1,35
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	86.836.470	62.431.417	39,09
Prestazioni correnti assistenziali	-2.176.377	-2.093.428	3,96
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	84.660.093	60.337.989	40,31

ESERCIZIO	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093

CONTRIBUTI

I contributi correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 290.825.214 euro rappresentano il 99,69% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

Le altre voci che formano tale categoria di entrata sono i "Contributi Notarili Amministratori Enti locali (che non hanno generato entrate), i "Contributi ex Uffici del Registro" (358.202 euro), i "Contributi previdenziali da ricongiunzione" (63.512 euro), i "Contributi previdenziali-



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



riscatti" (116.276 euro) e i "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)" (358.596 euro).

Complessivamente nell'anno 2016 il gettito pervenuto è di 291.721.800 euro (84,78% del totale dei ricavi), pari al 10,25% in più del precedente esercizio.

CONTRIBUTI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	290.825.214	263.411.271	10,41
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	358.202	396.875	-9,74
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	63.512	95.306	-33,36
Contributi previdenziali - riscatti	116.276	335.404	-65,33
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	358.596	354.228	1,23
TOTALE	291.721.800	264.593.084	10,25

Contributi da Archivi Notarili

L'attività notarile, confermando il trend di crescita del 2015 (+3,7%), registra per il secondo anno consecutivo un aumento reale. Il valore complessivo degli onorari di repertorio prodotto dalla categoria nel corso del 2016 è di 755,8 milioni di euro e supera del 9,6% quello del 2015. Seppur le disarmoniche tendenze mensili – forti impennate nei mesi di maggio, agosto e settembre (con variazioni sopra i venti punti percentuali) e decrescita in uno dei periodi più significativi per l'attività professionale (luglio: -0,9%) – lascino pensare ad una situazione economica del Paese e, quindi, della domanda del servizio notarile ancora confusa, non si può non osservare con fiducia al definitivo arresto dell'emorragia repertoriale registrata dal 2007 in poi. Per quanto la dimensione attuale dei repertori sia ancora lontana da quella del 2006 (all'epoca prossima al miliardo di euro) appare indubbio che l'attività professionale abbia intrapreso l'auspicata inversione di tendenza.

La crescita del 2016 è spiegata dall'aumento del numero degli atti (+7,1%) ma anche dalla conferma del repertorio medio per atto notarile di poco superiore a 190 euro come nel 2015; tale valore, seppur simbolico, conferma che il valore sottostante l'onorario di repertorio (ovvero il del negozio giuridico riportato nell'atto) non abbia rilevato arretramenti.

Si registrano, quindi più atti e ad onorari costanti.

La conferma viene dai primi dati consuntivi del mercato immobiliare relativi all'anno 2016. Il totale delle compravendite è salito di oltre 18 punti percentuali rispetto al 2015 ed i prezzi delle abitazioni si sono mantenute pressoché in linea con il precedente esercizio.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

I dati dell'agenzia delle Entrate evidenziano, inoltre, come non accadeva dall'anno 2011 che gli immobili compravenduti superassero il milione di unità. Di questi oltre l'80% è costituito dalle abitazioni (pertinenze comprese).

INDICE DEI PREZZI E DELLE COMPRAVENDITE DI ABITAZIONE (ANNO BASE 2004)



(Elaborazione Cassa NN su dati Agenzia delle Entrate)

La forte crescita delle compravendite nel settore di abitazioni si è osservata particolarmente nel Nord del Paese (+22,3%) trainata da Torino (+26,4%), da Bologna (+23,7%), da Genova (+22,9%) e da Milano (+21,9%). Il Centro ed il Sud registrano variazioni importanti (rispettivamente del 16,2% e 14,6%) ma meno robuste di quella del Nord.

Ulteriore dato a conferma della ripresa del mercato è il numero mutui che hanno accompagnato l'acquisto di abitazioni da parte delle persone fisiche. Il tasso di crescita è risultato molto alto (oltre il 27%) al pari del capitale medio erogato (circa 28%).

Dello sviluppo dell'attività notarile non poteva non beneficiare l'entrata contributiva che proprio nell'anno in chiusura supera il valore di 290,8 milioni di euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui l'entrata caratteristica aveva raggiunto il valore di 263 milioni di euro, si rileva una variazione positiva del 10,4% e una maggiore entrata in valore assoluto di oltre 27 milioni di euro.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori (pari a 0,897 milioni di euro, contro 1,182 milioni di euro del 2015).

I "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)" sono i contributi versati dagli Enti locali e relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono la funzione di amministratore locale. Nel corso dell'esercizio 2016, così come avvenuto nel 2015, non sono state rilevate entrate a tale titolo.

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi versati da Equitalia SpA per effetto degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2016 sono pari a 358.202 euro in luogo di 396.875 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono i contributi maturati da professionisti presso altre gestioni e rigirati alla Cassa al fine di poter ricongiungere la posizione previdenziale. Nel corso dell'esercizio 2016 l'entrata di competenza è stata di 63.512 euro in luogo di 95.306 euro del precedente esercizio. L'andamento del ricavo è legato al numero richieste accolte e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali - riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell'anno 2016 tale voce di entrata è iscritta per 116.276 euro e rileva una diminuzione rispetto al ricavo rilevato lo scorso esercizio (335.404 euro).

I "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)" sono rilevati nel 2016 in 358.596 euro e sono costituiti esclusivamente dalle trattenute operate mensilmente sul montante pensionistico liquidato dalla Cassa ai propri iscritti, in ottemperanza a specifiche disposizioni contenute nella Legge 147/13, art. 1, co. 486; il contributo è trattenuto a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI

I contributi devono prima di ogni altra cosa assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2016 tali spese hanno generato un esborso economico di 204.885.330 euro; rispetto al precedente esercizio si registra un incremento dell'onere di categoria dell'1,35% quasi interamente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti".



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-203.667.870	-201.110.970	1,27
Assegni di integrazione	-1.217.460	-1.050.697	15,87
TOTALE	-204.885.330	-202.161.667	1,35

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2016 a titolo di pensioni è stata di 203.667.870 euro. Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere dell'1,27% corrispondente, in valore assoluto, a 2,557 milioni di euro.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di aprile 2016, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, in considerazione del valore negativo (-0,10%) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati alla data del 31/12/2015, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica, ha deliberato di escludere anche per l'esercizio 2016 l'applicazione del meccanismo automatico di perequazione delle pensioni.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2016 è pertanto interamente attribuibile, come per gli esercizi precedenti, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza; ancorché le pensioni continuano a presentare una dinamica in salita, tale tendenza appare però in leggero rallentamento rispetto agli esercizi passati, così come evidenziato dai valori consuntivi rilevati ed esposti nella seguente tabella:

PENSIONI AGLI ISCRITTI	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05

Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche negli ultimi dieci anni, dal 2006 al 2016, la percentuale di crescita si attesterebbe al 32,46%.

Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2015, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 11 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 6 unità. Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2007 al 2016.

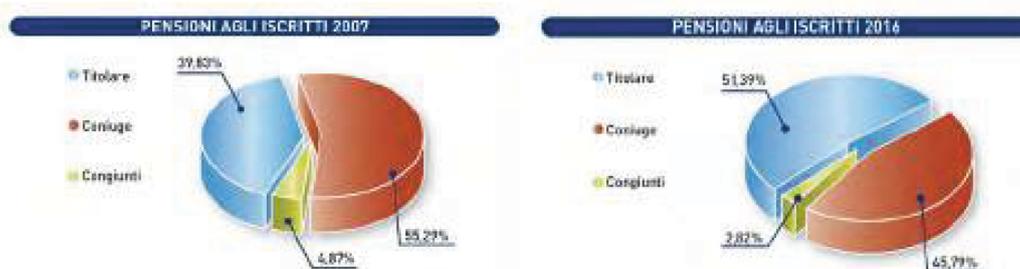
COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



PENSIONI AGLI ISCRITTI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Titolare	948	994	1.014	1.030	1.081	1.131	1.200	1.273	1.321	1.332
Coniuge	1.316	1.303	1.290	1.264	1.244	1.237	1.224	1.207	1.188	1.187
Congiunti	116	112	110	101	97	94	93	82	78	73
TOTALE	2.380	2.409	2.414	2.395	2.422	2.462	2.517	2.562	2.587	2.592

La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) come siamo in presenza di un aumento dell'8,91% del numero delle pensioni regolate agli iscritti, incremento che ha generato un impatto economico rilevante visto che nello stesso periodo abbiamo assistito anche ad un aumento delle pensioni dirette (+41%) e a una sensibile riduzione di quelle indirette (-10%) e ai congiunti (-37%).



Nel corso dell'anno 2016 i nuovi trattamenti pensionistici pagati sono stati pari a 155 unità, dei quali 100 sono relativi a pensioni dirette (59 per limiti d'età, 39 a domanda e 2 inabilità), 53 a pensioni per i coniugi e 2 ai familiari e congiunti.

	Pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
• Anno 2003	62	55	1	118
• Anno 2004	88	52	5	145
• Anno 2005	69	57	5	131
• Anno 2006	89	49	3	141
• Anno 2007	86	55	0	141
• Anno 2008	104	53	4	161
• Anno 2009	82	51	3	136
• Anno 2010	84	48	2	134
• Anno 2011	110	49	5	164
• Anno 2012	108	58	0	166
• Anno 2013	145	59	4	208
• Anno 2014	144	61	1	206
• Anno 2015	125	61	3	189
• Anno 2016	100	53	2	155



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2016 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.217.460 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2015, deliberato a aprile 2016, è stato quantificato in 25.901,58 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale (onorario medio nazionale per il 2015 è di 64.753,94 euro su 6270 posti in tabella).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale integrabile	Beneficari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	406.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12
2016 rep. 2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58	95	1.217.459,58

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2015, registra un aumento rispetto al precedente esercizio (in cui l'onere era stato di 1.050.697 euro); tale andamento, nonostante la diminuzione degli assegni erogati (95 nel 2016 contro 102 nel 2015), è giustificato dall'incremento del valore dell'assegno medio pagato nel 2016 rispetto al 2015 (12.815 euro nel 2016 contro 10.301 euro nel 2015).

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo il cui proposito è quello di registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (osservando quindi i repertori notarili del 2016). In merito ai criteri di stima relativi al suddetto fondo si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri".



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

**PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI**

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Assegni di profitto	0,00	-70.800	-100,00
Sussidi impianto studio	0,00	-9.000	-100,00
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-38.653	-41.605	-7,10
Polizza sanitaria	-2.095.802	-1.972.023	6,28
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-41.922	0,00	*/*
TOTALE	-2.176.377	-2.093.428	3,96

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati di assegni (scolastici) di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale del Notariato.

Nel 2016 non ci sono state erogazioni per assegni di profitto, mentre nel 2015 è stata registrata una spesa di 70.800 euro relativa, per la quasi totalità (69.560 euro), ad assegni per corsi e diplomi di laurea riferiti all'anno accademico 2013/2014.

Tale andamento trova giustificazione nella decisione presa dal Consiglio di Amministrazione nel 2014 di sospendere l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la possibilità di riconoscere, una tantum, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata al notaio di prima nomina; detto contributo viene riconosciuto al Notaio che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente a quello della prima iscrizione a ruolo, un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota dell'onorario notarile repertoriale medio nazionale, stabilita per ottenere in tale anno la concessione dell'assegno di integrazione.

Nel 2015 e nel 2016 non ci sono erogazioni per sussidi impianto studio in quanto il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con delibera n. 21 in data 7 marzo 2014, ne ha deciso la sospensione con decorrenza 1° gennaio 2014.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa eroga ai Consigli Notarili per sostenere il pagamento di fitti passivi per locali non di proprietà dell'Ente, in applicazione dell'art.5 lettera e) dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2016 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa ed il contributo del 18,125% del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi.

Nell'anno 2016 sono stati erogati otto contributi per 38.653 euro destinati ai Consigli Notarili di Aosta, Pavia, Macerata, Milano, Venezia, Cuneo, Aquila e Lucca.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), per le annualità 01/11/2014-31/10/2016 era stato aggiudicato alla RBM Salute SpA tramite gara d'appalto europea ad evidenza pubblica (iter imposto alle Casse previdenziali dalla D.L. 6/07/2011 n.98 che ha assoggettato anche gli Enti previdenziali privati e privatizzati al Codice degli appalti).

L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale ha indotto gli Organi della Cassa a strutturare la polizza sanitaria in due piani sanitari: piano sanitario base a carico Cassa, garantito a tutti i notai in esercizio e a tutti i pensionati con esclusione del nucleo familiare, per la copertura dei "grandi interventi chirurgici ed i grandi eventi morbosi", le cure oncologiche, il follow up oncologico, la grave inabilità permanente da infortunio e la non autosufficienza e un piano sanitario integrativo, con un contributo annuale a carico dell'aderente, che estende all'intero nucleo le medesime garanzie di base previste per il notaio/pensionato ed integra per tutti (notaio, pensionato e relativo nucleo familiare) le garanzie della polizza integrativa che consistono nella quasi totalità delle prestazioni legate a malattia e infortunio.

Tale nuova impostazione ha permesso di ridurre, rispetto al passato, gli oneri a carico della Cassa per la polizza sanitaria, garantendo comunque una copertura assicurativa di base a tutti gli associati e fornendo agli stessi, nel contempo, la possibilità di aderire, a richiesta, alle ulteriori coperture assicurative accessorie con costi assolutamente concorrenziali rispetto alle altre offerte di mercato.

Di seguito si rileva il costo sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



POLIZZA SANITARIA	Costo di Bilancio	Variazione %	Variazione cumulata
2010	11.883.508	-	-
2011	12.681.060	+ 6,71	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45	+25,33
2013	12.234.471	-17,86	2,95
2014	10.479.134	-14,35	-11,82
2015	1.972.023	-81,18	-83,41
2016	2.095.802	+6,28	-82,36

A fine ottobre 2016 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo (periodo 1° novembre 2016/31 ottobre 2019) all'attuale gestore assistenziale RBM Salute a condizioni sia economiche che prestazionali significativamente migliorative. Il capitolato tecnico, articolato come il precedente in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto alla luce dell'andamento del rapporto sinistri/premi del biennio 2014/2016 e presenta un ampliamento delle prestazioni del piano base con l'introduzione delle garanzie di "alta diagnostica" e "medicina preventiva". Il piano sanitario base della nuova polizza ha un costo di 320,01 euro ad assicurato a carico della Cassa e garantito a tutti gli associati. Il piano sanitario integrativo, a carico dell'assicurato ad adesione volontaria, prevede invece un contributo diversificato a seconda se si scelga di assicurare solo se stessi (opzione single – 880,57 euro) ovvero se stessi unitamente al proprio nucleo familiare (opzione family – 1.352,44 euro); gli importi dei piani integrativi potranno ridursi in percentuale a seconda del numero di adesioni.

Come riportato nella tabella sopra esposta, l'onere di competenza dell'esercizio 2016 della polizza sanitaria è fissato in 2.095.802 euro e presenta, rispetto al precedente esercizio (1.972.023 euro), un incremento del 6,28%; l'onere del 2016 è comprensivo anche del costo per la regolazione del premio 2014/2015 in relazione all'effettivo numero di posizioni assicurate (48.784 euro).

Contributi riapertura Studi Notarili e altri sussidi terremoto

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con delibera n. 133 del 28 settembre 2012 ha deciso di concedere ai notai, le cui sedi siano risultate inagibili a causa degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia Romagna nel 2012, un contributo sino alla concorrenza di euro 60.000,00 ciascuno, diretto a sostenere le spese necessarie alla riapertura degli studi, favorendo così il ripristino concreto dell'esercizio della pubblica funzione nel suddetto territorio. Nel 2016 è stato rilevato un costo a tale titolo di 41.922 euro in relazione ad una domanda di sussidio straordinario la cui documentazione è stata integrata solo recentemente.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 16 settembre 2016, in considerazione degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel mese di agosto, ha deliberato di concedere contributi a sostegno della funzione notarile, con le stesse modalità prescritte in precedenza.

LA GESTIONE MATERNITÀ'

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2016 è stato positivo per 342.104 euro.

La contribuzione pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.189.256 euro e finanziato interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 847.152 euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui la spesa aveva raggiunto il valore di 821.980 euro, si denota un leggero incremento dei costi dell'area come diretta conseguenza dell'aumento del numero dei beneficiari (55 nel 2016 contro 50 nel 2015), abbinato ad un decremento dell'indennità media erogata (15.403 euro nel 2016 contro 16.440 nel 2015).

Parallelamente nel 2016 si rileva anche una lieve diminuzione dei contributi accertati (-1,11%) che, combinato con l'aumento dei costi dell'area prima descritti, giustifica il saldo della gestione maternità (-10,11% rispetto all'esercizio 2015). L'indice di equilibrio della gestione passa quindi dall'1,46 del precedente esercizio all'1,40 del 2016.

Il decremento dei contributi è legato esclusivamente alla diminuzione del numero dei notai in esercizio presenti alla data del 1° gennaio.

GESTIONE MATERNITÀ	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Maternità [D.Lgs. 26/03/2001 n. 151]:			
Contributi indennità di maternità	1.189.256	1.202.575	-1,11
Indennità di maternità erogate	-847.152	-821.980	3,06
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ	342.104	380.595	-10,11

LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta quindi la redditività degli elementi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato pertanto, in questa sede, come un elemento previdenziale corrente, ma bensì



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



come un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Nell'esercizio 2016 i ricavi patrimoniali immobiliari e mobiliari, al netto dei correlati costi di acquisizione, non sono risultati sufficienti alla copertura finanziaria delle spese relative all'indennità di cessazione, quantificate in 27,982 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (651 mila euro); il relativo disavanzo (-4,901 milioni di euro) è stato coperto dalle disponibilità del "Fondo integrativo previdenziale", strutturato negli anni passati appositamente per finanziare gli eventuali saldi negativi della "gestione patrimoniale".

Il risultato della gestione patrimoniale viene calcolato nel suo complesso in -4,901 milioni di euro facendo rilevare una decisa diminuzione rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente (quantificato in +31,004 milioni di euro). Tale andamento trova giustificazione essenzialmente dal consistente decremento dei ricavi lordi patrimoniali (quantificati nel loro complesso in 40,655 milioni di euro nel 2016, contro 76,593 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2015), dall'incremento dei costi di gestione per la produzione delle rendite (quantificati complessivamente in 16,924 milioni di euro nel 2016, contro 16,184 milioni di euro dell'esercizio 2015), contrapposti ad un modesto decremento dei costi per indennità di cessazione (-0,772 milioni di euro).

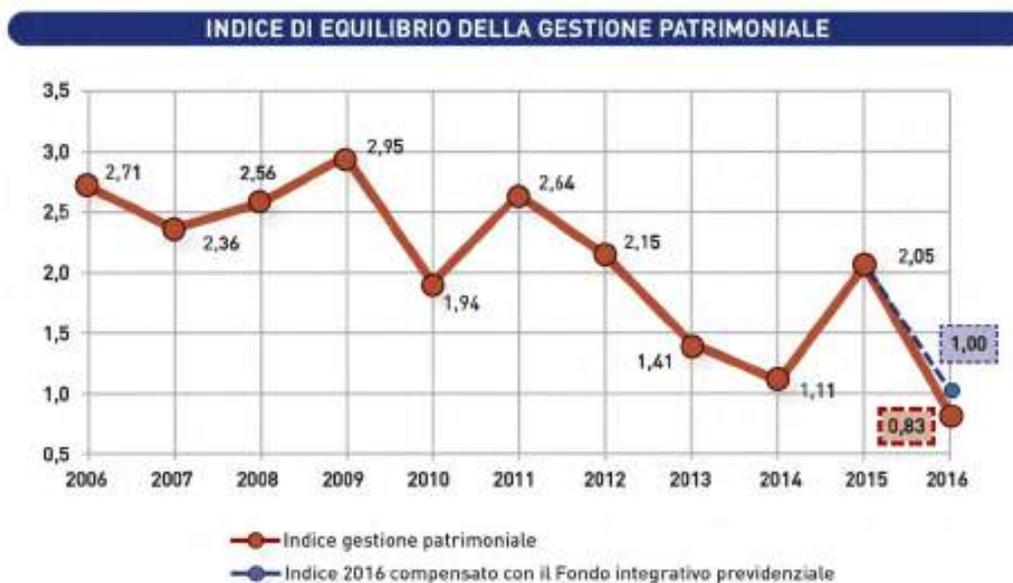
Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 10,315 milioni di euro nel 2016 contro 26,776 milioni di euro del 2015, influenzate queste ultime principalmente dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili", in ragione del conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia.

I ricavi lordi del comparto mobiliare, anch'essi in decisa diminuzione rispetto all'esercizio precedente, sono iscritti per un totale di 30,340 milioni di euro (contro 49,817 milioni di euro dell'esercizio 2015) in virtù, soprattutto, delle minori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 16,924 milioni di euro e fanno rilevare un incremento (+4,57 per cento) rispetto al valore consuntivo dell'esercizio 2015. I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 6,342 milioni di euro (+5,38 per cento rispetto al consuntivo 2015), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 10,582 milioni di euro (+4,10 per cento rispetto al consuntivo 2015), aumento quest'ultimo correlato essenzialmente alle maggiori perdite da negoziazione registrate nel 2016.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.315.158	26.776.188	-61,48
Ricavi lordi di gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572	-39,10
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.342.064	-6.018.385	5,38
Costi relativi alla gestione mobiliare	-10.582.193	-10.165.820	4,10
Costi indennità di cessazione	-28.632.461	-29.404.686	-2,63
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-4.901.452	31.003.869	-115,81

Si evidenzia, come accennato in precedenza, che il risultato negativo della "Gestione patrimoniale" del 2016 è stato adeguatamente coperto tramite l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale", costituito negli anni passati proprio per compensare l'eventuale differenza tra rendite patrimoniali (previste prospetticamente in diminuzione), e il costo dell'indennità di cessazione; tale utilizzo si è concretizzato (in modo indiretto) attraverso l'imputazione di una voce di ricavo pari a 5,017 milioni di euro (costituito dal saldo negativo della "gestione patrimoniale", al netto delle eccedenze da alienazione immobili realizzate) nel conto "Altri ricavi di gestione".



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

**RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE**

Nell'esercizio 2016 i ricavi patrimoniali lordi ammontano complessivamente a 40.655.266 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2016	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	10.180.200	10.052.758	1,27
Interessi moratori su affitti attivi	19.237	23.819	-19,24
Eccedenze da alienazione immobili	115.721	16.699.611	-99,31
Totale gestione immobiliare	10.315.158	26.776.188	-61,48
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	3.632.204	4.010.879	-9,44
Interessi bancari e postali	1.329.252	1.952.882	-31,93
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	43.744	49.320	-11,31
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.497	2.194	-31,77
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	5.188.894	19.318.018	-73,14
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	18.950.773	23.721.020	-20,11
Utile su cambi	731.885	17.209	-/-
Proventi Certificati di Assicurazione	461.859	676.327	-31,71
Interessi attivi area finanza	0	68.723	-100,00
Totale gestione mobiliare	30.340.108	49.816.572	-39,10
TOTALI RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	40.655.266	76.592.760	-46,92

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE**Affitti di immobili**

I redditi patrimoniali ordinari derivanti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati 10,180 milioni di euro contro 10,053 milioni di euro rilevati a consuntivo 2015 (+1,27%); tale andamento è correlato fondamentalmente agli incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero (ITI Hotels per la locazione in Roma-Piazza Montecitorio e Monti Palace Hotels per la locazione in Roma-Via Cavour, 185).

Il patrimonio dell'Ente ha prodotto un rendimento lordo (che non considera pertanto né costi di gestione, né fiscalità) pari al 3,67% nel 2016, contro il 3,55% del 2015 (valore calcolato al netto degli affitti dei primi 3 mesi prodotti dagli stabili conferiti); i rendimenti sono calcolati sul patrimonio immobiliare, a valore storico, iscritto in bilancio ad "Uso investimento", senza considerare pertanto il valore dell'immobile in Roma, Via Flaminia 160, ad "Uso strumentale" e



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016

il relativo "Terreno" di pertinenza (iscritti in bilancio rispettivamente per 8.519.561 euro e 2.129.890 euro).

Il rendimento lordo del 2016 passerebbe al 3,29% circa se rapportato al patrimonio uso investimento espresso ai valori correnti.

Al 31 dicembre 2016 si registra un patrimonio immobiliare in leggera diminuzione rispetto all'inizio dell'esercizio (-739.162 di euro), conseguenza delle alienazioni frazionate perfezionate nel 2016.

Si evidenzia di seguito la movimentazione nell'esercizio della voce "Fabbricati uso investimento", senza considerare né il "Fondo ammortamento immobili", né il "Fondo rischi patrimonio immobiliare":

FABBRICATI USO INVESTIMENTO 31/12/2015		278.400.411,56
Vendite:		
• Perugia - Via Magellano	-152.669,29	
• Bolzano - Via Rosmini/Via Leonardo da Vinci	-128.750,00	
• Modena - Fanano	-457.743,15	-739.162,44
FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2016		277.661.249,12

I canoni complessivi del 2016 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (13,28%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (86,72%); inoltre il 45,38% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 39,26% è prodotto dagli immobili dislocati del nord Italia, il 15,36% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI ANNO 2016 – RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E USO

AFFITTI DI IMMOBILI	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/ EST	NORD/ OVEST	ROMA	SUD	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	0,00	35.267,12	1.301.942,19	14.879,65	1.352.088,96
Alberghiero	828.251,28	1.024.999,96	611.867,16	1.350.507,84	0,00	3.815.626,24
Diverso	88.350,48	98.077,25	1.397.542,94	546.670,67	0,00	2.130.641,34
Uffici Pubblici e						
Consigli Notarili	240.110,92	439.648,44	388.974,00	1.421.060,87	392.049,11	2.881.843,34
TOTALE	1.156.712,68	1.562.725,65	2.433.651,22	4.620.181,57	406.928,76	10.180.199,88



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016



Eccedenze da alienazioni immobili

La voce mostra un valore di 115.721 euro e rappresenta l'eccedenza contabile relativa alle alienazioni di unità immobiliari perfezionate nell'anno.

ECCEDENZE DA ALIENAZIONE IMMOBILI	Valore di bilancio	F.do amm.to	Netto contabile	Prezzo di vendita	Eccedenza
• PERUGIA Via Magellano	152.669,29	36.640,63	116.028,66	148.000,00	31.971,34
• BOLZANO Via Rosmini/ Via L. da Vinci	128.750,00	30.900,00	97.850,00	181.600,00	83.750,00
TOTALE	281.419,29	67.540,63	213.878,66	329.600,00	115.721,34

Le "Eccedenze da alienazioni immobili" 2015, iscritte per 16.699.611 euro, sono derivanti esclusivamente dall'operazione di conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia (immobili conferiti sono quelli di Roma, V.le Beethoven/P.le Sturzo).

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

- La gestione del comparto mobiliare

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2016, la somma complessiva di euro 30.340.108, in diminuzione rispetto al 2015 (-39,10%) per effetto soprattutto delle minori eccedenze realizzate sia dalla gestione diretta (comparto obbligazionario) che nell'ambito delle gestioni esterne.

Gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 10.582.193 (+4,10% rispetto allo scorso esercizio) e si sono avute rettifiche di valore per un importo netto di euro -967.807; pertanto il risultato complessivo è stato pari ad euro 18.790.108 (-49,08% rispetto al consuntivo 2015).

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento in grado di garantire nel tempo una redditività interessante rispetto a livelli di rischio contenuti.

Per quanto riguarda la gestione diretta, si è operato in particolare sul **portafoglio obbligazionario**. Nei mesi di luglio e agosto, vista l'attesa di futuri rialzi nei tassi di interesse, sono stati effettuati dei disinvestimenti di titoli di Stato a tasso fisso con contestuale reimpiego sempre nel settore dei titoli Governativi ma su emissioni caratterizzate da duration più breve e cedola a tasso variabile. Nei mesi di ottobre e novembre sono state, inoltre, realizzate ulteriori vendite nell'ottica di un alleggerimento del comparto governativo domestico, a causa dell'incertezza derivante dall'attesa sia delle elezioni americane che del referendum sulla riforma costituzionale in Italia. Anche queste posizioni sono state ricostituite, sempre prediligendo emissioni a tasso variabile, nei mesi di dicembre 2016 e gennaio 2017.